

BASKET

SERIE D REGIONALE

L'IMPRESA IN ROMAGNA
 «CHE GIOIA BATTERE CESENA
 NON PERDEVA IN CASA
 DA PIU' DI DUE CAMPIONATI»

Canè, il coach più Audace

«Vi stupiremo ancora»

La sorpresa «Finora abbiamo fatto bene, ma tutto questo non ci basta»

Alessandro Belardetti
 ■ Bologna

E' SICURAMENTE il coach del momento, dopo aver raggiunto il secondo posto e infilato la decima vittoria consecutiva. Bruno Canè, allenatore dell'Audace, nell'ultima giornata di campionato ha umiliato la capolista Cesena sommergendola con diciotto punti di scarto, conquistato il due a zero negli scontri diretti e violato l'imbattibilità casalinga dei romagnoli che durava da più di due anni.

La sua carriera da giocatore (già titolare in C1 a Medicina ad appena 17 anni) gli ha permesso di entrare con naturalezza nella testa dei suoi atleti, creando così un gruppo compatto e generoso. Nelle giovanili in Virtus, poi, avere avuto come head coach mostri sacri del calibro di Ettore Messina e Giordano Consolini gli ha permesso di assorbire le nozioni teoriche dai modelli migliori in circolazione.

Dopo aver giocato a buon livello, ha avuto anche la possibilità di allenare squadre di categoria. Insegue ancora il sogno dei professionisti?

«Quando conducevo da giocatore allenatore la Virtus 1934 con Marco Savini mi sono esaltato, ma per

Il sogno nel cassetto
«Mi piacerebbe lavorare anche in categorie superiori Ma voglio progetti seri»

allenare bene ci vuole tanto tempo a disposizione. Ho una famiglia con due figli e un lavoro che mi piace, adesso sto bene così. Comunque non è detto che non accetterei una categoria superiore, a patto che sia un progetto serio. Il tutto però dovrebbe coniugarsi con la vita privata».

Visto che nessuno la conosce

meglio di lei, l'Audace di questa stagione che potenzialità possiede?

«Siamo dove dovevamo essere. Ora può succedere di tutto, dobbiamo ancora affrontare le nostre dirette contendenti (Cvd, Baou Tribe e Gardens, ndr). Perderle vorrebbe dire rischiare anche il quinto posto, vincerle arrivare probabilmente secondi. Dopo una partenza stentata, dovuta all'intensa preparazione effettuata e alle difficoltà di riconfermarsi, siamo cresciuti. Se non abbiamo un altro momento di appannamento, possiamo dire qualcosa di serio in questo campionato».

Si sbilancia, ma non troppo. Avete battuto Cesena con uno scarto di diciotto punti. Siete da primato?

«Se nelle prossime nove gare ne vinciamo otto, possiamo essere in alto, ma non è facile. Sicuramente siamo entrati nella poule scudetto, è però ancora presto per fare calcoli. Probabilmente abbiamo perso per il resto del torneo 'Lollo' Fascetti e



CONDOTTIERO A sinistra Bruno Canè, allenatore dell'Audace

mancherà a lungo causa lavoro anche Brighetti. Se la squadra è davvero solida, supereremo queste difficoltà e potremo toglierci delle soddisfazioni».

Il girone B sta emettendo alcune evidenze. Vediamo se le condivide: i Gardens stanno deludendo le aspettative, mentre voi, i Baou Tribe e il Voltone siete le vere sorprese.

«Inizialmente sembravamo noi la delusione delle squadre bolognesi, poi ci siamo ripresi. La vera nota lieta sono i Baou Tribe e per questo faccio i complimenti a coach Mun-

zio. Per le ambizioni di vittoria che avevano, il Cvd e i Gardens hanno ottenuto meno del dovuto».

Quali sono i migliori giovani che ha visto quest'anno?

«Il San Mamolo è quella che ne possiede di più, con Falzetti, Marzioni e Dozza in prima linea. Chiappelli del Cvd ha impressionato per l'impatto avuto e Mungiguerra dei Baou Tribe sta in campo come un veterano difendendo forte. Il migliore però rimane Spettoli del Granarolo, che di giovane ha solo l'età, ma potrebbe benissimo testare le sue capacità ai piani superiori».